

Corsia veloce per il nuovo catasto

- Pd, Pdl e Scelta civica d'accordo per far ripartire l'esame della delega fiscale
- Rendite più eque e valori in metri quadrati

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

La maggioranza «ripesca» la delega fiscale e punta dritta verso la sua approvazione entro agosto. Un accordo politico tra Pd, Pdl e Scelta civica ha riaperto i giochi del testo che fu «impallinato» a dicembre scorso in Senato dagli uomini di Berlusconi che avevano deciso di staccare la spina al governo Monti. Ieri all'adesione dei tre partiti che sostengono il governo Letta si è aggiunta quella della Lega, mentre Sel e M5S hanno già dichiarato che durante l'esame avranno un atteggiamento costruttivo. Insomma, la strada sembra spianata. Il «repechage» impone una lettura veloce (una ventina di giorni) sul testo che era stato già approvato dalla Camera. «Se partiamo il 22 giugno, saremo in grado di varare il testo in una ventina di giorni - spiega Marco Causi, capogruppo Pd in commissione Finanze - Il Senato avrà due settimane di tempo per poter dare l'ok finale prima della pausa estiva». «È buona cosa riprendere l'impegno già cominciato l'anno scorso - dichiara Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia - È importante determinare un quadro preciso delle norme entro l'estate, anche per ristrutturare l'Imu». Ma le sorprese potrebbero spuntare durante il percorso parlamentare, vista la «pesantezza» del provvedimento.

I PUNTI

Sono molte infatti le materie affrontate nella delega: dal riordino (taglio?) delle agevolazioni fiscali, alla semplificazione degli adempimenti per le piccole e medie imprese, fino al «restauro» dell'abuso di diritto. Fabrizio Saccomanni ha invocato la riapertura di questi percorsi, annunciando la richiesta fatta all'ex sottosegretario Vieri Ceriani di entrare nel suo gabinetto, proprio per seguire la questione agevolazioni, su cui Ceriani aveva guidato una commissione ad hoc. Ma il capitolo di maggiore portata per le famiglie è senza

dubbio la revisione del catasto. Con questo provvedimento si passa dai vani ai metri quadrati e si aggiornano le rendite in base ai valori di mercato. La revisione delle rendite - che richiederà parecchi anni per l'attuazione - riequilibrerà il prelievo sulla casa nel senso dell'equità, soprattutto nei centri più grandi. Oggi, infatti, può capitare che i valori siano maggiori in periferia che nei centri storici. D'altro canto una nuova mappatura è necessaria, considerando che l'ultimo intervento risale agli anni '80, più di 30 anni fa. Le disposizioni prevedono il voncolo dell'invarianza di gettito. Vuol dire che non potrà verificarsi un appesantimento complessivo del prelievo: se al centro si pagherà di più, in periferia dovrà accadere il contrario.

«Dietro il testo della delega c'è un anno di lavoro intenso - continua Causi - con un'ampia condivisione su una serie di punti di riforma strutturale del sistema. Nel rapporto che i saggi hanno consegnato al presidente della Repubblica questi punti sono tra le priorità. Gli stessi sono stati ripresi anche dal ministro dell'Economia nella sua recente intervista al Sole24ore. Il Pd ha sempre promosso il varo di questo testo e lavorerà con convinzione affinché questa legge riprenda il suo cammino».

Oltre alla riforma del catasto, si prevede un sostanzioso «pacchetto» anti-evasione, che impone la segnalazione del cosiddetto tax-gap oggi anno. In altre parole, si andrà oltre il dato sintetico delle imposte recuperate, indicando quali somme sono frutto di correzioni di errori, e quali effettivi recuperi di evasione. Inoltre si dovrà indicare la distanza tra gli obiettivi fissati a inizio anno e i risultati ottenuti.

Con la delega dovrà arrivare a conclusione anche la lunga storia del riordino delle agevolazioni fiscali: 720 voci che valgono circa 160 miliardi di euro. Per le imprese, si prevede una drastica semplificazione degli adempimenti fiscali, soprattutto per le aziende più piccole. Inoltre si studia l'estensione del meccanismo Ace-Dit anche alle società di persone. In soldoni vuol dire ottenere l'abbattimento della tassazione sul capitale reinvestito in azienda. Un capitolo a parte riguarda l'abuso di diritto, ovvero quella fattispecie per cui le società compiono alcuni atti al solo scopo di eludere l'imposizione fiscale, senza nessun altro obiettivo economico. Nell'intervento si regola meglio questo caso, dando più certezze alle aziende che spesso si vedevano recitare eccezioni di illegittimità su operazioni varate molti anni prima.

